

LA LIBERTA'

Un giorno mi capitò, dovendomi recare a Parigi, di comperare dei biglietti aerei di una compagnia francese “Air Libertè” che vendeva biglietti a basso costo ma che in realtà era già fallita. Sapete come vanno queste cose.... arrivi in aeroporto e non c'è nessuno..... niente hostess con il cappellino, niente aereo, gran disappunto.

Vorrei parlare della Libertà ma in realtà non so bene cosa sia la NON libertà. Non so per esempio cosa vuol dire provare la prigione o un regime totalitario (quando sono nato c'era ancora il duce ma io non me ne sono accorto); ho letto la storia di tutte le guerre, di tutti i soprusi perpetrati dai prepotenti, di tutte le vessazioni che hanno dovuto subire i più deboli in tutto il mondo e quando esco di casa, incrocio tutti i santi giorni la via Pore Musolishvili venuto fin qui a morire per la Libertà.. eppure.

Credo che, come in tutte le esperienze, se non provi, difficile immaginare.

Un tempo c'era il servizio di leva obbligatorio che, nelle migliori intenzioni, doveva risvegliare il senso della patria e la difesa dei nostri concittadini. Non me lo ricordo come un brutto affare anche se un po' di libertà me l'ha tolta per un certo periodo. Ci sono stati comunque dei vantaggi: ho conosciuto tanti italiani, ho girato un po' per l'Italia ed ho conseguito una patente di guida per gli autocarri.

L'obbligo, se è a buon fine, non è un grosso dramma. Ad un certo punto, al servizio militare obbligatorio venne affiancato il servizio civile ed un mio caro amico, un po' strano, lo scelse apposta. Venne assegnato ad una RSA per la cura degli anziani e quando tornò era completamente cambiato. A posto. Aveva capito.

Ora che nessun servizio è obbligatorio, un piccolo servizio civile obbligatorio per aiutare chi ha più bisogno di noi non sarebbe un assalto alla nostra libertà e ci farebbe capire meglio che siamo nella stessa barca e che abbiamo bisogno uno dell'altro. D'altra parte c'è ben l'obbligo di andare a scuola o l'obbligo di pagare le tasse o l'obbligo di osservare le circa 200 mila leggi che si sono stratificate negli anni e per questo non ci togliamo il battesimo e ci sentiamo liberi di andarci a bere un birrino.

“La tua libertà finisce dove incomincia la mia” e quindi...Veniamo ai vaccini. Oramai abbiamo capito quasi tutti che c'è una pandemia in corso e che se non ti vaccini rischi di intasare gli ospedali o di morire tra spasmi atroci. Comunque dopo esserti succhiato un bel ghiacciolo a meno settanta gradi non sei sicuro di non portarti a spasso un bel virus, anche se a te non fa nulla ma magari è pericoloso per il tuo vicino che, guarda un po', non è vaccinato. Che limitazione della libertà sarebbe l'obbligo dei vaccini? Va a sapere. Non ci stiamo confondendo?

Mario Zanetta